

CYBER-BULLISMO



Cos'è il cyber-bullismo

Il **cyberbullismo** o **ciberbullismo** (ossia «bullismo online») è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete.



Diffusione del cyber-bullismo

Oggi il 34% del bullismo è online, in chat, quest'ultimo viene definito cyberbullismo. Pur presentandosi in forma diversa, anche quello su Internet è bullismo: far circolare delle foto spiacevoli o inviare mail contenenti materiale offensivo può costituire un danno psicologico.



Percentuali

In Inghilterra, più di 1 ragazzo su 4, tra gli 11 e i 19 anni, è stato minacciato da un bullo via e-mail o sms. In Italia, secondo l'Indagine nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza pubblicata nel 2011 (fonte: Eurispes, Telefono Azzurro, 2011) un quinto dei ragazzi ha trovato su Internet informazioni false sul proprio conto: "raramente" (12,9%), "qualche volta" (5,6%) o "spesso" (1,5%).

Soggetti raramente a cyber- bullismo

Soggetti ogni tanto a cyber bullismo

Soggetti spesso a cyber-bullismo



Non soggetti a
cyber- bullismo

Altre percentuali

Con minore frequenza si registrano casi di messaggi, foto o video dai contenuti offensivi e minacciosi, ricevuti "raramente", "qualche volta" o "spesso" dal 4,3% del campione; analoga percentuale (4,7%) si registra anche per le situazioni di esclusione intenzionale da gruppi online.



Categorie di cyber-bullismo

- 1) **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- 2) **Molestie**: spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- 3) **Denigrazione**: parlare di qualcuno per danneggiare gratuitamente e con cattiveria la sua reputazione, via e-mail, messaggistica istantanea, gruppi su social network, etc.
- 4) **Sostituzione** di persona: chiamata anche impersonation, consiste nel farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili
- 5) **Inganno**: ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via mezzi elettronici.
- 6) **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- 7) **Cyberpersecuzione ("cyberstalking")**: molestie e denigrazioni ripetute e minacciose mirate a incutere paura.
- 8) **Doxing**: diffusione pubblica via internet di dati personali e sensibili.

“Mi arrendo” di Izzy Dix

Io arrivo,

felice e fresca,

pronta ed eccitata

per celebrare il festival.

Sono desiderosa e ansiosa di trascorrere
un bel momento.

Sorrido per l'eccitazione,

comincio a vedere la folla,

vedo sempre più persone ,

Molti sono felici e gioiosi.

Sono lì come me,

per festeggiare,

io sorrido a loro e dico ciao ai tanti
volti che vedo,

si guardano scioccati e sorpresi di
vedermi,

io metto in discussione il loro
giudizio e mi

chiedo,

'Che cosa ho fatto di male?'

Provo a tornare nel cerchio di
risatine e a parlare,

mi spingono via.

sto ferma,

I miei occhi vitrei e assenti.

Improvvisamente mi chiamano,

penso, 'sì! Mi hanno notato! '

Ma poi iniziano a fare domande,

sul motivo della mia presenza.

Cominciano a dirmi che nessuno mi
vuole lì.

Il mio cuore, la mia testa, il mio corpo: la
nebbia

sento i rimorsi che iniziano a pizzicare i
miei

occhi come le guance cominciano a
bruciare.

Non lasciare che ti vedano,

Non mostrare loro che sei indebolito ,

Indebolito dalla loro commenti',

'Stay Strong' penso,

ma è troppo tardi,

i miei palmi delle mani sono umidi,

le guance e il mio collo sudano

Cammino in fretta tra le risate.

Il mio cuore comincia a rompersi.

Guardo giù e cammino,

I miei occhi annegano in un mare di
emozioni.

Un altro pezzo di me, spuntato fuori
dalle loro crudeli osservazioni e
percezioni,

mi arrendo.

Questa è la storia di una ragazza inglese suicida
vittima di cyber-bullismo.

Sua madre ha letto questa poesia durante il suo
funerale

Il bullismo è un problema serio e frequente e sia la scuola che le organizzazioni giovanili devono affrontare il problema in maniera attiva.

Il problema va affrontato dalla più giovane età e tenuto regolarmente sotto controllo in modo tale che ognuno possa capire il problema senza sottovalutarlo o inquadrarlo come uno scherzo tra ragazzi.

Se c'è stata una lamentela da parte di un genitore o se si notano atteggiamenti di bullismo tra ragazzi, è bene organizzare una riunione del corpo insegnante sull'argomento con l'obiettivo di risolvere il problema o comunque di affrontarlo subito. A questo proposito si possono fare delle schede su cos'è il bullismo, sulle azioni che concretizzano comportamenti da bullo, sui sentimenti di isolamento e insicurezza che si insinuano nella vittima del bullismo e sui sentimenti e sulle azioni dell'oppressore e quindi sulle varie soluzioni che possano servire a fermare il bullismo.



E ricordate che spesso la vittima del bullismo tende a nascondere l'atto di inciviltà che ha subito per paura di future rappresaglie e per sentimenti di estrema insicurezza.

La scuola è la prima vera istituzione sociale dove gli studenti devono essere incoraggiati a denunciare episodi di bullismo per un pronto intervento di autorità. In tal senso è molto importante la fiducia che i ragazzi devono avere nelle istituzioni, ricordate la fiducia deve essere meritata. Genitori e istituzioni sono chiamati per primi alla responsabilità che il loro ruolo comporta.

I ragazzi chiedono di essere gratificati, ma anche puniti se è necessario. Un comportamento giustamente punito tutela tutti forti, deboli, bulli e non. I ragazzi chiedono agli adulti di essere adulti responsabili, anche quando questo li danneggia. **Un adulto responsabile e coerente**, ecco cosa chiedono.



Questa è stata la nostra
presentazione sul cyber-
bullismo.



GRAZIE PER LA VISIONE

REALIZZATO DA: ANDREA PERRINA, FABIO
LUCANTONI, MATTEO DANIELI